

## Spionaggio per la Russia, due arresti a Roma: in manette ex dell'intelligence.

«Informazioni in cambio di soldi, anche 4 militari coinvolti» di Redazione Roma

I due indagati, entrambi 007 in pensione, sono Gavino Raoul Piras e Vincenzo di Pasquale. Mentre i 4 militari sono in servizio nel settore cyber della Difesa

(Fonte: <https://roma.corriere.it/> 7 luglio 2026)



Due ex 007 sono stati arrestati a Roma dai carabinieri del Ros per spionaggio e accesso abusivo a sistemi informatici. L'accusa è di aver svolto attività di spionaggio in cambio di soldi per un presunto agente dei [servizi di intelligence russi](#), coperto da immunità diplomatica in Italia. Uno degli accusati acquisiva informazioni attraverso sei fonti, tra cui quattro militari in servizio nel settore Cyber della Difesa, tutti indagati.

### Chi sono i due ex 007

I due indagati, ora ai domiciliari, sono Gavino Raoul Piras, 59 anni, nato a Sassari, in passato in servizio all'Aisi. Piras, che era in pensione da oltre dieci anni, aveva alle spalle un lungo curriculum. Laureato in Scienze Politiche ed in Relazioni Internazionali, è l'autore della «Teoria sul Capitale Informativo». Nella formazione di Piras, originario di Sassari, figurano anche la scuola Nato di Oberammergau, in Germania, e specifiche esercitazioni internazionali all'estero della Nato note come «Unified Blade». Durante la sua attività in Italia ed all'estero, aveva approfondito studi sul modus operandi dello spionaggio ed il controspionaggio. L'altro arrestato - entrambi avevano

prestato servizio per l'Arma dei carabinieri - è Vincenzo Di Pasquale, 59enne originario di Matera, anche lui un ex Aisi in pensione.

### **I militari coinvolti nell'indagine**

Oltre ai due arrestati, ci sono altri cinque indagati coinvolti nell'indagine coordinata dalla procuratrice aggiunta della procura militare di Roma **Antonella Masala**, dal pm militare **Enrico Peluso** e dalla sostituta procuratrice della procura di Roma **Lucia Lotti**.

I **cinque sono indagati**, a vario titolo, per «procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato», «spionaggio politico o militare», «rivelazione di segreti di Stato», «rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione». I nomi: **Davide Piantanida**, foggiano di **46 anni**, **Gianluca Nardella**, foggiano di **47 anni**, **Giuseppe Tempesta**, barese di **55 anni**, **Sergio Romeo**, messinese di **57 anni**, **Antonio Guerra**, barese di **69 anni**.

### **Le indagini avviate nel 2025**

Ed è stata l'Aisi (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna) - a quanto si apprende - a far partire l'attività investigativa nel 2025, dopo aver scoperto che i **russi erano riusciti a reclutare un ex agente italiano**. Gli elementi raccolti dall'Agenzia erano stati comunicati al Ros, che - informate la procura di Roma e la procura militare presso il Tribunale militare della Capitale - ha avviato un'indagine di polizia giudiziaria, sviluppata da quel momento in sinergia con la stessa Aisi, anche a causa delle rilevanti implicazioni per la sicurezza nazionale connesse con l'accertato interesse russo - delineatosi nel corso delle indagini - ad ottenere informazioni sensibili in merito alla produzione industriale italiana nel settore della Difesa. L'operazione odierna documenta quindi, si apprende da fonti che hanno seguito l'indagine, quanto le attività clandestine degli apparati di intelligence russi costituiscano sempre più una minaccia concreta e attuale per l'Italia e conferma anche «l'efficace presidio a tutela della sovranità nazionale assicurato dalle Istituzioni».

Si è trattata dunque di un'operazione di controspionaggio da parte dell'intelligence. Durante le indagini sono stati svolti servizi di osservazione, controllo, pedinamento e perquisizioni, anche informatiche. E nel corso di una perquisizione ad una delle persone coinvolte sarebbero stati trovati ventimila euro in contanti.

### **Crosetto: «Tolleranza zero, grazie a chi ha svolto l'indagine»**

Immediato il commento del ministro della Difesa, **Guido Crosetto**, che esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla magistratura e dagli investigatori: «Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento e le mie congratulazioni ai magistrati e agli investigatori del **Raggruppamento Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri** per la professionalità, la competenza e la determinazione dimostrate nella conduzione di un'indagine tanto complessa quanto delicata. Non può esserci alcuna tolleranza, a maggior ragione quando sono coinvolti

soggetti con ruoli di responsabilità, nei confronti di chi compromette o mette a rischio la sicurezza della Repubblica. La tutela della sicurezza nazionale, delle informazioni classificate e delle Istituzioni rappresenta un interesse primario dello Stato e non ammette alcuna forma di cedimento. La Difesa continuerà a collaborare con l'Autorità giudiziaria con la massima trasparenza, lealtà istituzionale e fermezza, adottando ogni ulteriore iniziativa necessaria a salvaguardare l'integrità delle proprie strutture e a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni». **E il presidente del Copasir, Lorenzo Guerini**, spiega che «l'attività malevola russa, finalizzata ad ottenere informazioni che pregiudicano la nostra sicurezza nazionale, è nota al Comitato e seguita con il massimo impegno al fine di contrastarla da tutti i soggetti istituzionali a vario titolo interessati (apparati di informazione e sicurezza, forze dell'ordine, magistratura) che credo sia doveroso ringraziare per l'attività a favore della sicurezza del Paese».